

SABATO 13 NOVEMBRE 2021

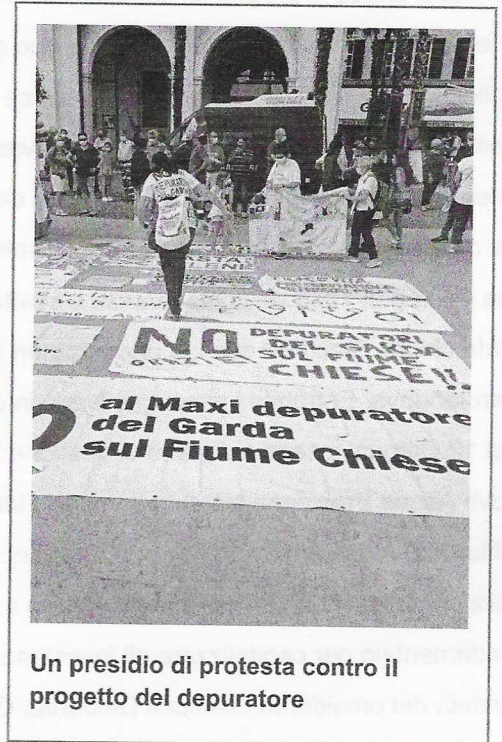
IL CASO L'Ue ha messo nel mirino l'intervento sul Chiese. Anche i comitati alzano la voce

Depuratore, i sindaci ora invocano una svolta: «Si riparta da zero»

Comaglio (Gavardo): «Più si va avanti, più emergono i tanti dubbi» Benedetti (Muscoline): «Siamo sulla strada sbagliata, ci si convinca»

Le interpretazioni in queste ore si sprecano e, come spesso accade, ognuno tira l'acqua (nera) al suo mulino. Di certo la risposta da parte della Commissione Ambiente di Bruxelles pone il tormentato cammino del depuratore del Garda davanti a un bivio. Governo, Ato e gestore possono decidere di continuare l'iter degli impianti previsti a Gavardo e Montichiari, restando nel «mirino» di Bruxelles e prestando il fianco agli attacchi di chi, come il M5S, minaccia il ricorso alla Corte dei Conti ipotizzando un uso inefficace dei fondi statali per l'opera. L'alternativa è azzerare tutta la partita e recepire le indicazioni di Virginijus Sinkevicius che sostiene come le ipotesi di impianti sul Chiese «sono incompatibili con le direttive comunitarie in materia di gestione delle acque reflue». La seconda opzione è l'unica percorribile per i sindaci del bacino del fiume. «Bisogna ripartire da zero - sottolinea Davide Comaglio, primo cittadino di Gavardo -. Più si va avanti, più vengono confermati i dubbi già emersi negli studi che avevamo presentato con i nostri tecnici ai tavoli del Mite.

La situazione è paradossale: non si ascoltano i sindaci, i cittadini, i comitati, il consiglio provinciale e la Regione, tutti compatti nel dire che questo progetto non va bene, e si va avanti ad oltranza. Per il bene del Chiese, ma anche del lago di Garda, meglio fermare tutto e aprire un tavolo per trovare una soluzione condivisa». Sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Montichiari. «Speriamo che, dopo questa ulteriore "bacchettata" chi deve decidere prenda altre strade. Noi non ci fermiamo, anzi vogliamo dimostrare non solo che lo studio di Acque Bresciane è ambientalmente sbagliato, ma che conseguentemente è errata anche la comparazione fatta dal professor Giorgio Bertanza, autore dello studio - sottolinea Marco Togni -. E se poi ci infili altri valori totalmente discrezionali, non fai altro che pilotare i risultati al fine di sposare una vecchia scelta politica, quella ammessa nel 2016 dall'allora presidente di Ato, ovvero che "fin dal 2012 si è deciso di scaricare nel Chiese", senza alcun valido motivo». Il sindaco di Muscoline Giovanni Benedetti invoca buon senso: «Spero che le indicazioni del commissario europeo servano a convincere chi deve decidere che si trova sulla strada sbagliata. L'intervento dell'Ue dimostra che quando si muove qualcuno che ha il "potere" politico più forte di noi amministratori, le risposte arrivano. Ma non certo dai parlamentari bresciani, il cui silenzio lascia senza... parole». Per Damiano Giustacchini la posizione di Sinkevicius è cristallina: «Inutile cercare interpretazioni forzate - afferma il sindaco di Prevalle -. L'autorevole messaggio dell'Ue è chiaro: il progetto Gavardo-Montichiari non sta in piedi». Bruxelles ha ridato fiato alla protesta dei comitati. «Mesi fa, il commissario Attilio Visconti disse che non sapeva cosa farsene delle nostre osservazioni, perché non avevano il "timbro" ufficiale dell'università - spiega Filippo Grumi del comitato Gaia -. Adesso ha addirittura quello della commissione europea, decisamente più autorevole dei pareri degli atenei». Marco Apostoli del presidio 9 agosto precisa: «Il commissario Ue non



Un presidio di protesta contro il progetto del depuratore

ritiene il principio di prossimità un argomento valido, ma in compenso ne inserisce altri. A questo punto sono rimasti solo il Prefetto e il ministro Marco Cingolani a sostenere questo progetto. Gli altri politici tacciono. Probabilmente ci sono interessi in gioco che vanno oltre quella che è la normale dialettica e il senso comune del governare bene». Quanto al commissario-prefetto Attilio Visconti, anche in questo caso, seguendo la linea del low profile adottata fin dalla sua nomina, per ora ha preferito non commentare..